

# Legislazione estera

## Le leggi urbanistiche in Polonia

All'esposizione internazionale di Urbanistica tenutasi a Parigi nell'estate del '47, la Polonia si è imposta all'attenzione di tutti per la serietà, la coerenza e la maturità del materiale esposto. Si è avuta l'immediata percezione di esser di fronte ad un esperimento urbanistico di grandiose proporzioni, si è sentita immediatamente un'atmosfera, un mondo di pensieri e di attività urbanistica, che non poteva esser frutto estemporaneo di improvvisazioni o di individuali «tours de force», ma che denotava una minuta, seria ed estesa preparazione e la presenza di organi consapevoli e funzionanti.

Ciò che presentava la Polonia non erano realizzazioni o piani sporadici o di dettaglio: era una visione sintetica, ma quanto equilibrata!, dei problemi urbanistici di carattere nazionale, regionale e locale. Era un concatenamento stretto di problemi puntualizzati prima negli aspetti fondamentali generali, quindi sviluppati, via via che si passava attraverso i piani di vario grado, fino ai piani locali. Era un discorso urbanistico saldo, di una parlata moderna, coerente in tutte le sue parti. Ed era veramente, come ha da esser l'urbanistica, frutto di lavoro collettivo. E quale non fu la nostra legittima emozione nel riscontrare allora strettissime analogie di impostazione e di metodo fra le indagini preliminari del Piano Piemontese e gli studi regionali polacchi! Ma quale fu anche la immediata sensazione di enorme distacco fra questa Nazione che si è presentata in modo così compatto e così serio e lo spirito delle presentazioni, estrose forse, ma tanto confuse, dell'Italia, della Francia e di altre Nazioni!

La Polonia ha camminato molto dal '45 in poi sulla strada della Ricostruzione. Ha preso d'impegno i problemi, li ha visti in modo organico ed è passata all'azione. Un'azione corale, che presuppone un linguaggio compreso e praticato da molti.

I contatti e gli scambi iniziati coll'Esposizione di Parigi ci hanno condotto in possesso di un prezioso materiale documentario, che esporremo a puntate.

Anzitutto presentiamo un gruppo di leggi di carattere urbanistico, tra cui la legge fondamentale del 2 aprile 1946 sulla «Pianificazione del territorio nazionale», che potrà essere molto interessante per gli studiosi che vorranno analizzare soprattutto il preciso e dettagliato contenuto dei piani, oltre che il meccanismo di compilazione e di approvazione, e la formazione degli organi competenti.

In questa legge il vecchio concetto di piano regolatore di un centro abitato è completamente superato, in essa si parla ormai solo di piani territoriali di vario grado tra loro concatenati: nazionale, regionali e locali, dando ad essi un'ampiezza e completezza di significato, quale solo si riscontra nell'inglese «Town and Country Planning Act 1947».

Ma una pianificazione territoriale così complessa ed estesa concepita dal legislatore sarebbe rimasta allo stato di pura astrazione e non avrebbe potuto concretarsi, prima che nelle opere, neppure nei progetti, se non avesse trovato anzitutto adeguata cor-

rispondenza nel personale addetto alla redazione dei piani.

Impostare un piano nazionale che dia le direttive di massima e contemporaneamente iniziare a condurre numerosi piani regionali e locali significava creare un corpo di tecnici capaci di intendersi e di cooperare.

Ed è per questo che la preoccupazione sulla scarsità del personale addetto alla Pianificazione ed alla Ricostruzione ha condotto alla precettazione obbligatoria del personale tecnicamente qualificato (decreto del 5 settembre 1946) ed alla formazione di appositi corsi per la Pianificazione territoriale.

Di questi ultimi vien data notizia in una comunicazione presentata dal Ministero polacco della Ricostruzione al Congresso di Zurigo del giugno 1948. Anche su questo argomento di carattere professionale i confronti e le deduzioni possono essere di estremo interesse!

Per ultimo diamo il testo del decreto di espropriazione di tutto il territorio di Varsavia per l'attuazione del piano territoriale di quella città.

Lo studio delle leggi e delle istituzioni è un necessario strumento di analisi sociologica: esso permetterà di comprendere i fini ed i mezzi della pianificazione territoriale polacca.

Nel prossimo numero, facendo seguito a queste premesse, illustreremo l'impostazione tecnica dei piani polacchi.

